

- Dichiarazioni compilate dagli Istituti
e poi voce utilizzate (rimette in 15/10)

- Relazione di elemento preso o traduzione
di una relazione di elemento italiano?

U

D I C H I A R A Z I O N E

Io sottoscritto, Serg. Magg. PAPA Prospero di Prospe-
ro e di Statello Rosalia, classe 1918 Distretto di En-
na, già appartenente al 317° Rgt. Ftr. Divisione "Acqui"
dichiaro quanto segue:

Il 22 settembre 1943 subito dopo lo sfacelo del mio
reparto in seguito alla sconfitta sul campo di bat-
taglia, mi ritirai sulle montagne dell'isola di Cefa-
lonia nei pressi di Francata, dove contavo molte co-
noscenze tra la popolazione greca.

Tramite soldati italiani che venivano mandati dai te-
deschi a taglia legna nei boschi dell'ENOS, verso la
fine di ottobre ed i primi di novembre 1943 venni per
la prima volta a sapere che sull'isola di Cefalonia la
lotta contro i tedeschi non s'era spenta, bensì covava
clandestinamente attraverso un'organizzazione creata
dal Capitano Apollonio Renzo, di cui avevo sentito par-
lare molto bene da Ufficiali e soldati già durante la
battaglia nel settembre 1943, come pure, dopo la batta-
glia, dai greci per le valorose azioni compiute dalla
sua batteria negli aspri combattimenti di quei giorni.
Proprio nei primi giorni di novembre 1943 fui avvici-
nato dal cap. Magg. MORRETI Rodovico, che conoscevo mol-
to bene perchè già armaiolo della Compagnia Comando
Reggimentale (317° Ftr.). Egli allora, trattenuto dai

tedeschi nell'isola era stato inviato a lavorare presso i forni del pane di Valsamata. Il Moretti mi spiegò che aveva ricevuto istruzioni da parte del Cap. Apollonio di fornire di nascosto agli Italiani alla macchia il pane sottraendolo dai forni tedeschi. Mi invitò inoltre a segnalare le necessità in vestiario di quel piccolo nucleo di uomini che vivevano alla macchia insieme a me, in quella zona. Contemporaneamente fui avvicinato dal capo dei partigiani di Frangata il quale disse che il Comando E.I.A.S. in seguito ad accordi intervenuti con il capo dei patrioti italiani sull'isola (mi confermò più tardi che si trattava del Cap. Apollonio) lo aveva incaricato di comunicarmi che, per qualsiasi necessità urgente, potevo d'ora in avanti fare capo all'organizzazione greca E.A.M. di Valsamata e di Frangata.

Qualche settimana dopo, allorchè ebbi occasione di incontrarmi con patrioti greci di Frangata e Valsamata, mi fu raccontato più precisamente che il Capitano Apollonio aveva combattuto magnificamente a Dilinata, e che, catturato dai tedeschi era stato passato per le armi insieme a un piccolo nucleo di uomini, rimanendo vivo solo per volontà di Dio.

Per tutto il periodo dell'occupazione tedesca dell'isola io ricevetti sempre, pane, viveri, medicinali dal Capitano Apollonio tramite l'E.A.M. di Valsamata e Frangata o tramite Moretti.

Sempre attraverso gli stessi intermediari fui avvertito tempestivamente ogni qualvolta i tedeschi stavano per iniziare dei rastrellamenti: mi veniva precisata la zona che sarebbe stata battuta, come pure le zone più opportune per rifugiarsi. Così, potei sempre pormi in tempo in salvo.

Riconosco nel Capitano Apollonio, non solo l'Ufficiale che guidò la Divisione "Acqui" sulle vie dell'onore nel lontano settembre 1943, ma anche il patriota organizzatore della lotta clandestina nell'isola di Cefalonia durante l'occupazione tedesca.

Egli è apprezzato da tutti i veri patrioti greci di Cefalonia che hanno avuto ripetutamente occasione di essere aiutati o salvati da lui, come pure dalla popolazione di Argostoli che potè rientrare, dopo la cacciata del tedesco, nella sua città rimasta intatta solo per merito di tutte le misure attuate dal Capitano Apollonio, sia nel tagliare i cavi delle mine della banchina sia nel predisporre la difesa della zona del porto con le batterie in caso di contrattacco tedesco.

Al Capitano Apollonio, che per noi soldati della "Acqui" rappresenta il simbolo dell'onore e della lotta contro il tedesco, va la nostra riconoscenza e stima.

Serg. Magg. Papa Prospero

Roma, lì 14 agosto 1946